

il nuovo

n° 4

www.ilnuovoamico.it

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI:
PESARO • FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI, PERGOLA • URBINO, S. ANGELO IN VADO, URBANIA
Anno LXVI - 31 gennaio 2010 - € 1,00

UN INCONTRO SULL'ANTROPOLOGIA SOCIALE DEL PROF. ALFIERI

Maschile e femminile

Il Lions Club Pesaro Host, presieduto dal dott. Renato Zampetti, anche in omaggio al recente ingresso nel Sodalizio della dott.ssa Mara Lorenzetti, ha iniziato l'attività culturale, nel nuovo anno, con un meeting dedicato espressamente al **"Potere maschile, potere femminile"**, tema trattato dal prof. Luigi Alfieri, docente ordinario di Filosofia politica all'Università degli studi d'Urbino.

I presenti hanno assistito ad una disamina socio antropologica, con ricca esemplificazione, sulla vita e le abitudini di numerose popolazioni primitive, dalla quale è scaturita una netta distinzione dei due sessi, dei loro ruoli ed il riconoscimento alla donna, considerata espressione di vita e di morte, vicina al prodigio ed al sacro, di assurgere ad un piano superiore, rispetto all'uomo, per la sua specifica funzione biologica, deputata alla rigenerazione. In talune di queste popolazioni, quando l'uomo non è in grado di espletare quanto gli compete, come cacciare, guerreggiare, è considerato al pari di una donna, deve, pertanto, vestire come lei, occuparsi delle sue mansioni e sposare un uomo. Non si tratta d'omosessualità, ma è una determinazione sociale dell'essere uomo e dell'essere

donna. La cultura ha totalmente la meglio sulla natura, fin quasi a cancellarla.

In altre popolazioni, ove c'è assoluta mancanza d'aggressività, i maschi sposano bambine di cinque anni, ma non vi sono rapporti sessuali, finché la donna non raggiunge il periodo della pubertà. È come una sorta d'adozione. In altre popolazioni, sono solo le donne che lavorano, gli uomini vengono da loro mantenuti e diventano, pertanto, come bambini che devono essere guidati e protetti. La società moderna è più complessa, più multiforme e, quindi, dà luogo ad una variabilità e ad una libertà di scelta che altre culture non potevano avere. Uomo e donna, secondo gli ultimi studi, sono categorie sociali e non naturali. Esistono differenze biologiche, ma è sempre la società a decidere quali conseguenze devono essere tratte da tali differenze. È una complessa rete di rapporti, ove lo stato d'inferiorità di uno dei due generi, in un determinato dominio sociale, è compensato o attenuato in un altro dominio, secondo un principio ripetuto e variato, da un lato di opposizione e dall'altro di complementarità.

gar



Il presidente dott. Renato Zampetti durante la presentazione, con alla sua destra il prof. Luigi Alfieri